Vincenzo Ciampolini (1838-1930) fu un antiquario e impresario originario di Sestri Levante. Stando alle memorie di Ugo Ojetti, iniziò la propria carriera intorno alla metà degli anni Sessanta, vendendo mobili e armi antiche, e in un primo momento si legò all’antiquario Giuseppe Giacomini, titolare di una casa d’aste a Roma. <br> <br>

Nel giro di poco tempo riuscì ad ampliare notevolmente il suo giro di affari arrivando ad acquistare, nel 1874, palazzo Moroni in Borgo Nuovo a Roma. Nel corso degli anni Settanta la sua impresa viene registrata con due indirizzi distinti: in Piazza Santa Maria Novella 3, a Firenze, che rappresentò la sede storica dell’attività, e in Borgo Vecchio 165, a Roma. La sede romana venne poi spostata prima in un locale del Foro Romano e poi dal 1891 in Trinità dei Monti 9. <br> <br>

Nel 1877 aprì un laboratorio di ebanisteria, stipetteria e falegnameria in via Malcontenti 4 a Firenze sotto il nome di “Fabbrica di Mobili Artistici. Pia Casa di Lavoro”, destinato alla creazione di mobili di lusso. Ciampolini era solito frequentare tutte le vendite all’asta romane e fiorentine, durante le quali spesso comprava oggetti destinati alla sua clientela nazionale e estera, di cui faceva parte anche Wilhelm von Bode. <br> <br>

Con l’inizio del nuovo secolo, Ciampolini si dovette via via ritirare sempre più dal commercio, dedicando maggior tempo all’attività di impresario, come dichiarato da lui stesso in una lettera inviata a «La Nazione» il 4 marzo 1909. Ancora nel 1912, tuttavia, sulle pagine della rivista «Il conoscitore» viene ricordato come un ricco e influente mercante, dotato di una conoscenza profonda del commercio. Fu infatti una figura chiave per molti colleghi fiorentini, tra cui <a href="[Dettaglio Antiquari (fondazionefedericozeri.github.io)](https://fondazionefedericozeri.github.io/Mercato_dell_arte/html/dettagli/dettaglio_BA_II.html) target="\_blank"> Stefano Bardini </a> (1836-1922) e <a href="[Dettaglio Antiquari (fondazionefedericozeri.github.io)](https://fondazionefedericozeri.github.io/Mercato_dell_arte/html/dettagli/dettaglio_GR.html) target="\_blank"> Luigi Grassi </a> (1858-1937), ai quali elargì prestiti importanti per lo sviluppo delle proprie attività. <br> <br>

Le ultime attestazioni nel commercio di opere d’arte fanno riferimento alla sua abitazione posta in via del Sole 11 a Firenze, da dove tuttavia continuava a commerciare ricevendo privatamente la clientela, almeno fino al 1915.